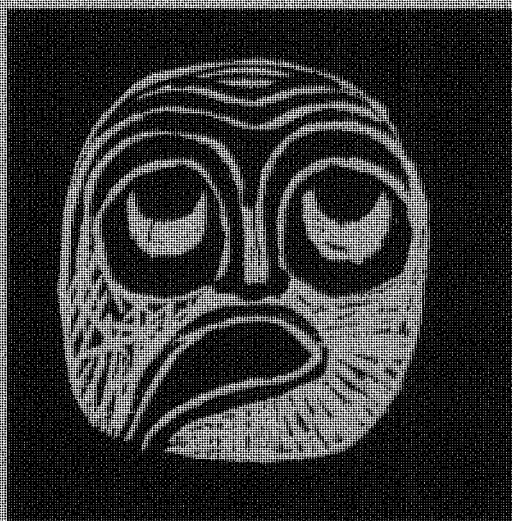


SAPIENZA - UNIVERSITÀ DI ROMA  
DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI,  
AMERICANI E INTERCULTURALI

**ROMANIA  
ORIENTALE  
XXVIII**



**2015**

Bagatto Libri  
Roma

SAPIENZA - UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI, AMERICANI E INTERCULTURALI

## **ROMÂNIA ORIENTALE**

28, 2015

Bagatto Libri  
Roma

Rivista fondata da Luisa Valmarin

*Direttrice responsabile:* Angela Tarantino

*Comitato scientifico*

R. Antonelli (Roma 1), I. Both-Bican (Cluj Napoca), O. Fotache (Bucarest), A.-M. Gherman (Alba Iulia), K. Jurczak (Cracovia), M. Mancaş (Bucarest), M. Moraru (Bucarest), L. Renzi (Padova), A. Tudurachi (Institutul de Lingvistică și Istorie Literară "Sextil Pușcariu", Cluj Napoca), L. Valmarin (Roma 1), R. Zafiu (Bucarest)

Comitato di redazione: A. Kiss, P. Scarpulla, G. Stabile, N. Neșu (redattrice responsabile)

Redazione

Dipartimento di Studi europei, americani e interculturali

Sapienza - Università di Roma - P. le A. Moro 5, 00185 Roma – tel. 49913069

mail: [romaniaorientale@uniroma1.it](mailto:romaniaorientale@uniroma1.it)

<https://web.uniroma1.it/seai/publicazioni/romania-orientale>

ISSN 1121-4015

Editore: Bagatto Libri - Via dei Ramni, 6, 00185 Roma

mail: [bagatto@mclink.it](mailto:bagatto@mclink.it)

La rivista, di proprietà della Sapienza - Università di Roma, viene stampata con il contributo dell'Ateneo

N. B. La collaborazione è subordinata all'invito da parte della rivista, sulla base di precisi metodi e criteri di referaggio. La rivista adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (*peer-review*). I criteri di valutazione adottati riguardano: l'originalità e la significatività del tema proposto; la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca perseguiti dalla rivista; l'assetto metodologico e il rigore scientifico degli strumenti utilizzati; la chiarezza dell'esposizione e la completezza d'analisi. Non si restituiscono, comunque, i dattiloscritti ricevuti.

In copertina: *Il dramma* (xilografia di C. Udroui)

**LA LETTERATURA NELLA STORIA  
LA STORIA NELLA LETTERATURA**

a cura di Angela Tarantino e Ioana Bot

## INDICE

Angela TARANTINO - Ioana BOT <i>La letteratura nella storia/La storia nella letteratura</i>	9
CONTRIBUTI TEMATICI	
Adriana SENATORE <i>Il poema Viița lumii nel commento dell'autore, Miron Costin</i>	11
Angela TARANTINO <i>Come si raccontava: le 'storie' della letteratura rumena antica all'inizio del XX secolo</i>	41
Adrian TUDURACHI <i>Les écrivains-archéologues et la fascination de l'"aura"</i>	57
Gisèle VANHESE <i>La poésie à la rencontre de l'histoire. Benjamin Fondane et Paul Celan</i>	71
Iulia MICU <i>The Sense of Space and its Contribution to the Idea of National Identity in the Aesthetical Philosophy of Lucian Blaga</i>	87
Ioan TOMOIAGA <i>Aspetti della riflessione sulla relazione fra letteratura e storia negli studi di Liviu Petrescu</i>	95
Rosanna MORABITO <i>Patriottismo e storiografia nella Slavia balcanica. Riflessioni sulla Istorija di Paisij e il suo tempo</i>	105
Annalisa COSENTINO <i>Come raccontare la storia dell'Europa Centrale: alcune osservazioni</i>	121
CONTRIBUTI SULLA PRIMA GUERRA MONDIALE	
Ioana BOT <i>La nascita della stilistica dai flutti della Prima Guerra Mondiale</i>	131
Giovanni ROTIROTI <i>Urmuz e il segreto delle nevrosi di guerra</i>	145

Timea BERKI

*The Elite's Career in the Context of Hungarian-Romanian Cultural Relations. Romanian Graduates from Franz Joseph University, Faculty of Letters, Cluj after the First World War*

155

Corina CROITORU

*Combattants-poètes et poètes-combattants dans la Roumanie de la Grande Guerre*

167

Eugen Radu WOHL

*Theatre of War. Brief Considerations about the Romanian Theatre during World War I*

181

PROPOSTA DI LETTURA

Luisa VALMARIN

*Raccontare la storia cantando.*

*L'uccisione di Constantin Brâncoveanu*

191

*Istoria lui Costandin Vodă Brâncoveanu*

*La storia di Constantin Vodă Brâncoveanu*

209

RECENSIONI

*Oana Fotache, Moșteniri intermitente: o altă istorie a teoriei literare*

*Editura Universității din București*

*București 2013 (Denisa TCACENCO)*

215

*Magda Răduță, "Nici mănuși, nici milă". Trei pamfletari interbelici*

*Editura Universității din București*

*București 2013 (Leontina COPACIU)*

217

*Ioan Stanomir, Junimismul și pasiunea moderației*

*Editura Humanitas, București 2013 (Denisa TCACENCO)*

218

*Decebal Lionel Roșca, La umbra timpului în floare.*

*Protocronismul – Prolegomene la monografia unei idei*

*Casa Cărții de Știință, Cluj-Napoca 2013 (Arina-Codruța NEAGU)*

220

## LA LETTERATURA NELLA STORIA LA STORIA NELLA LETTERATURA

Dedicare un numero monografico di *România Orientale* a una tema tanto onnicomprensivo quale “La letteratura nella storia / La storia nella letteratura” può apparire un’iniziativa dalla finalità scontata, quanto il titolo stesso. In realtà, pur nella consapevolezza che una riflessione sugli intrecci fra storia e letteratura – tematica dalle inesauribili implicazioni e dagli esiti necessariamente aperti – corre il rischio della genericità e della reiterazione, l’intento di tornare su una questione così dibattuta scaturisce dalla volontà di presentare un panorama di studi che, senza pretese di esaustività, possano dare ragione, da una prospettiva letteraria, sia di modi in cui è stata raccontata la storia, sia delle interferenze fra fatto letterario e fatto storico. Di conseguenza, i contributi di ambito rumeno contenuti nel volume possono essere letti nella loro individualità quali episodi di un possibile itinerario nella storia della letteratura rumena. I limiti cronologici rappresentati, da un lato, da *Viața lumii* di Miron Costin, prima testimonianza di poesia filosofica in volgare rumeno della seconda metà del XVII secolo e, dall’altro, dalle riflessioni di Lucian Blaga, filosofo e poeta della prima metà del Novecento, delimitano una possibile narrazione del dipanarsi del fenomeno letterario nello spazio rumeno, dall’epoca medievale fino alla modernità.

Uno spazio, quello rumeno, che nel corso del tempo ha rappresentato il confine dell’Europa, sia in termini geografici che storico-politici. Questa collocazione liminale ha fatto sì che la Romania abbia partecipato, e in parte continui a partecipare, alla definizione dell’identità europea in quanto esito di un processo storico e culturale in continuo divenire: “La Romania è (...), allo stesso tempo, balcanica, orientale e centro-europea, senza appartenere appieno a nessuna di queste divisioni, d’altra parte piuttosto artificiali (...). Nel corso della storia, [lo spazio rumeno] si è trovato sempre al limite dei grandi agglomerati politici e di civiltà. Ancora oggi, essi [i rumeni] si trovano sempre al margine, al margine dell’Unione Europea, come paese di frontiera...”<sup>1</sup>.

Come testimonianze di costruzioni identitarie altrettanto mutevoli e fluide, da una prospettiva che sposta lo sguardo al di fuori dei confini nazionali rumeni, si possono leggere i contributi di R. Morabito e A.

Cosentino: il primo incentrato sulla costruzione di identità nazionali all'interno della vasta comunità slavo-balcanica, il secondo sulle diverse modalità narrative esplorate, nella seconda metà del Novecento, da due intellettuali cechi per rappresentare la propria appartenenza allo spazio centro-europeo.

Un'ulteriore declinazione dell'intreccio, talora inestricabile, fra Storia e Letteratura si può rintracciare nei contributi raccolti nella sezione dedicata alla Prima Guerra Mondiale. È parso opportuno, in occasione del centenario, sollecitare una riflessione sulle possibilità della letteratura – e in un senso più ampio delle idee letterarie – di metabolizzare e far proprio un episodio così violento della storia tutto sommato recente dell'Europa. Come una scossa tellurica, le conseguenze di questo conflitto si possono leggere nei mutamenti delle forme letterarie come nelle nuove cartografie delle teorie sulla letteratura che sono state elaborate nei decenni successivi.

Il volume si conclude con il contributo di L. Valmarin che propone in traduzione italiana il racconto in versi di un fatto storico avvenuto alla fine del XVII secolo, l'uccisione del principe Constantin Brâncoveanu e dei suoi figli, che ha colpito tanto profondamente l'immaginario rumeno da diventare il tema di una ricchissima quanto variegata produzione di canti popolari.

Angela TARANTINO  
Ioana BOT

## Note

<sup>1</sup> L. Boia, *România, țară de frontieră a Europei*, București 2012, pp. 14-15.